

MICROZONAZIONE SISMICA

Carta della microzone omogenee in prospettiva sismica

scala 1:10.000

Regione Veneto

Comune di Preganziol

Regione	Soggetto realizzatore	Data
VENETO	Studio Mastella	05 Aprile 2023

Legenda

Faglie attive e capaci

===== Faglia con cinematismo non definito (incerta

Zone di Attenzione per Instabilità

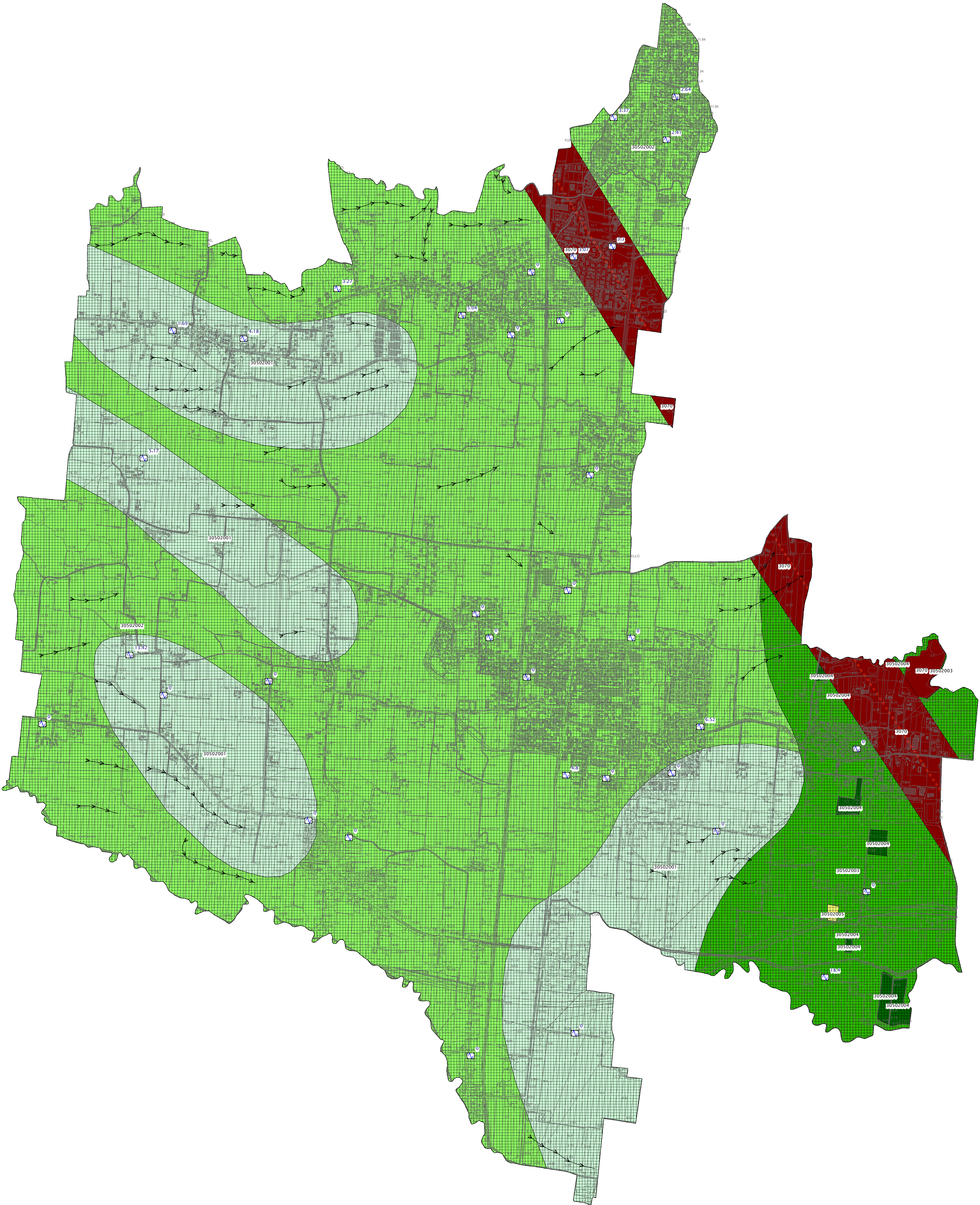
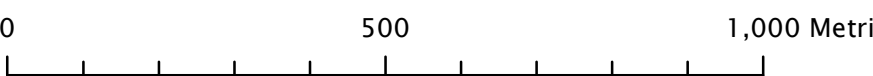
	30502001 - ZALQ - Zona di Attenzione per Liquefazione - Zona 1
	30502002 - ZALQ - Zona di Attenzione per Liquefazione - Zona 2
	30502003 - ZALQ - Zona di Attenzione per Liquefazione - Zona 3
	30502004 - ZALQ - Zona di Attenzione per Liquefazione - Zona 4
	30502005 - ZALQ - Zona di Attenzione per Liquefazione - Zona 5
	3070 - ZAIQ - Zona di Attenzione per sovrapposizione di Instabilità Differenti

Forme di superficie e sepolte

→ Asse di paleoalveo

Punti di misura del rumore ambientale

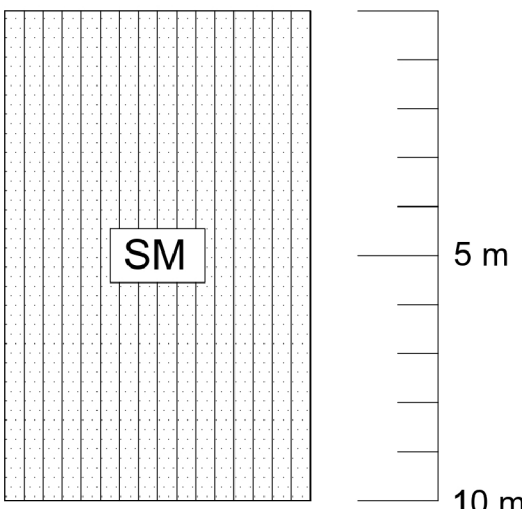
 Stazione microtremore a stazione singola
con indicazione del valore di f_0



Zona 1: Depositi fluviali di natura prevalentemente sabbiosa talora limosa

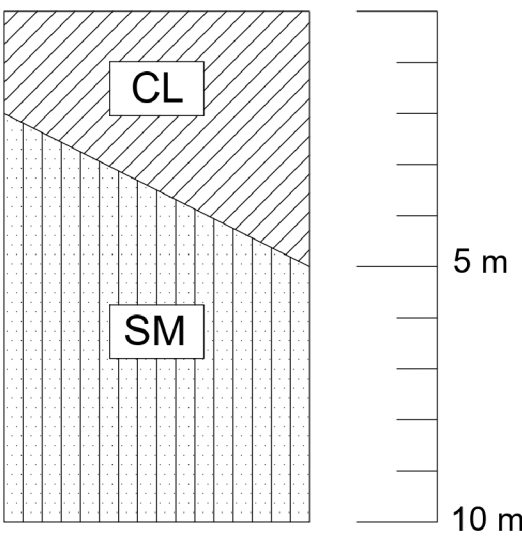
Tale zona è costituita da depositi fin prevalentemente sabbiosi talora limosi, di origine alluvionale. Essi compaiono nella parte occidentale del territorio comunale. Sono legati a lunghe spalmature sabbiose laterali agli antichi percorsi del Sile e delle correnti originate dal F. Brenta. Esso si estende in profondità per uno spessore non superiore ai 10 - 15 m e sovrasta le alluvioni ghiaioso-sabbiose degli antichi conoidi ghiaiosi.

In questa zona si possono produrre effetti di amplificazione sismica di tipo stratigrafico e potenziali fenomeni cosmici legati alla potenziale liquefazione.



Zona 2: Depositi fluviali recenti argillosi-limosi delle piane inondabili

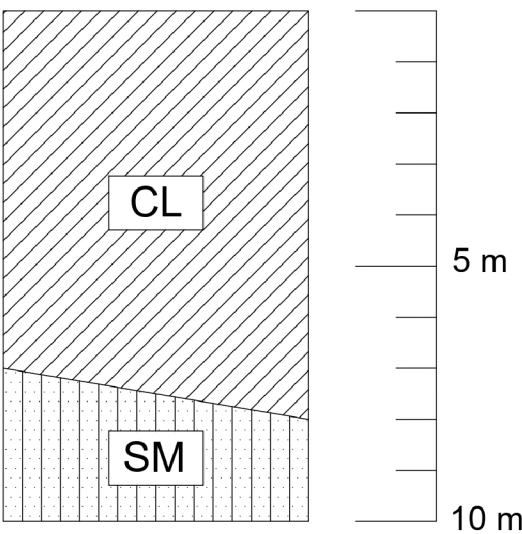
Tale zona è costituita da depositi di natura prevalentemente argillosa, talora limosa generata dalle erosioni generali in corrispondenza degli antichi percorsi del fiume Brenta e più recentemente del fiume Sile. Essi compaiono in modo diffuso su tutto il territorio comunale, ad eccezione della porzione sud-orientale. La potenza di questi sedimenti è modesta e generalmente compresa tra 3 e 5 m. Tali depositi poggiano sui terreni più antichi sabbiosi di origine fluviale depositati dal fiume Brenta (SImes). In questa zona si possono produrre effetti di amplificazione sismica di tipo stratigrafico e potenziali fenomeni cosmici legati alla potenziale liquefazione.



Zona 3: Depositi fluviali recenti argillosi-limosi talora torbosi delle piane inondabili

Tale zona è costituita da depositi di natura prevalentemente argillosa, talora limosa e/o torbosa, generata dalle esondazioni generate in corrispondenza degli antichi percorsi del fiume Breno e più recentemente del fiume Sile. Essi affiorano in corrispondenza della porzione sud-orientale del territorio comunale. La potenza di questi sedimenti è generalmente compresa tra 7 e 8 m. Tali depositi poggiano sui terreni più antichi sabbiosi di origine fluviale depositati dal fiume Breno (SMes).

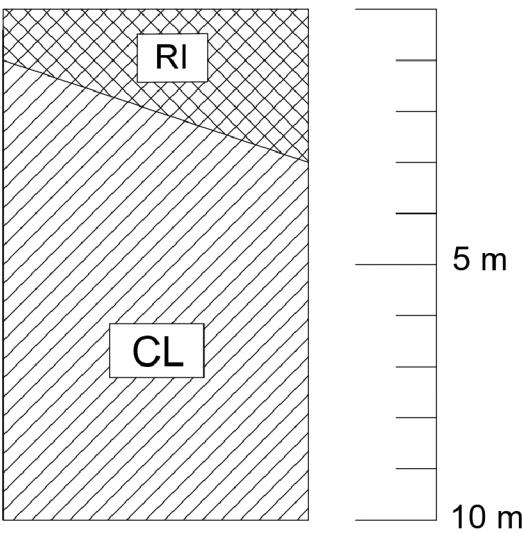
In questa zona si possono produrre effetti di amplificazione sismica di tipo stratigrafico e potenziali fenomeni cosmici legati alla potenziale liquefazione.



Zona 4: Terreni contenenti resti di attività antropica - riempimenti di aree di cava

Sono stati associati a questa zona i terreni rimaneggiati presenti nelle aree di cava di materiale argilloso dismesse e coltivate in passato presenti in modo diffuso nel territorio comunale. A tale zona sono stati associati inoltre i riempimenti argillosi di alcune delle sopracitate aree di cava e riprisinate a fini agricoli. Gli spessori sono da decimetrici a metrici, mai superiori ai tre metri.

In questa zona si possono produrre effetti di amplificazione sismica di tipo stratigrafico e potenziali fenomeni cosismici legati alla potenziale liquefazione.



Zona 5: Terreni contenenti resti di attività antropica - discariche

Tale zona è costituita da alcune aree dove sono presenti rispettivamente depositi di inerti di natura prevalentemente granulare con matrice fine da scarsa ad assente con grado di addensamento basso e di rifiuti speciali non pericolosi.

Gli spessori sono inferiori ai tre metri con l'incertezza sugli spessori relativamente alla discarica presente in via Forlani. A tale scopo quest'ultima area è stata inserita come "Zona di attenzione per la presenza di rifiuti speciali non pericolosi".

In questa zona si possono produrre effetti di amplificazione sistemica di tipo stratigrafico, potenziali cedimenti differenziali in corrispondenza della discarica di via Forlani e fenomeni cosmici legati alla potenziale liquefazione.

